

Domenica 29 GENNAIO 2006

53ª GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

**AIFO Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau
con il Patrocinio del Segretariato Sociale RAI**

SOGNARE UN MONDO SENZA LEBBRA

1500 nuovi casi di lebbra ogni giorno, tra i quali 150 sono bambini; dieci milioni di persone ancora segnate dalla malattia: queste le cifre essenziali di un morbo che colpisce le fasce più povere dei paesi a basso reddito. Esiste una cura efficace ma ancora non si dispone di un vaccino.

Si stima che siano almeno **altrettanti**, quotidianamente, **i casi non identificati**.

In realtà nessuno può dire esattamente quanti siano i malati nel mondo. Di fatto, quando si avviano piani di ricerca dei casi in aree poco raggiungibili, si continuano a scoprire numerose persone colpite dalla malattia. Tra loro la percentuale dei bambini rimane alta. Ciò indica un alto livello di trasmissione.

In alcuni Paesi dell'Africa, dove la malattia è presente fin dai tempi antichi, continuiamo ad avere tassi altissimi di nuovi casi di lebbra diagnosticati ogni anno.

Attraverso la solidarietà degli italiani, in quarantatré anni, l'AIFO ha potuto permettere **la cura di oltre un milione di malati** attraverso progetti sanitari e di sviluppo nei Paesi del Sud del mondo.

La Giornata mondiale dei malati di lebbra è, infatti, un grande appuntamento di solidarietà che annualmente si rinnova. **Istituita nel 1954 da Raoul Follereau**, scrittore, poeta e giornalista francese, fu definito per il suo impegno nella lotta alla lebbra **"l'apostolo dei malati di lebbra"**. Follereau inseriva la lotta a questa malattia in un impegno più ampio contro ogni forma di emarginazione e di ingiustizia. Costante è stato anche il suo impegno per la pace.

Nel 2006 ricorrerà la **53ª Giornata Mondiale**, alla quale anche quest'anno aderiscono ***l'Agesci Centrale e la Cooperativa del Commercio Alternativo***.

Durante la Giornata, per il sesto anno consecutivo, proponiamo a tutti gli amici di essere protagonisti di questo evento attraverso l'iniziativa **"Il miele della solidarietà"** e costruire assieme **un ponte di solidarietà**, per dare la possibilità ai malati di lebbra di guardare con fiducia al futuro.

Promuovendo nelle piazze italiane questa iniziativa, **con la distribuzione di vasetti di miele** in cambio di una donazione, **si aiuterà l'AIFO a sostenere gli interventi** rivolti alla diagnosi

precoce dei casi, alla cura ed alla riabilitazione, sia fisica che sociale, delle persone con disabilità causata dalla lebbra **in 12 Paesi dell'Africa: Angola, Capo Verde, Comores, Eritrea, Ghana, Guinea Bissau, Kenya, Liberia, Madagascar, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo e Somalia**.

PERCHÉ L'INIZIATIVA "IL MIELE DELLA SOLIDARIETÀ" PER L'AFRICA

Attraverso questa iniziativa **vi chiediamo di aiutarci a sostenere la lotta contro la lebbra in Africa**.

La nostra scelta d'intervento nel continente africano è dettata da una forte motivazione: rendere **la cure e la riabilitazione**, sia fisica che sociale, delle persone con disabilità causata dalla

lebbra **accessibili a tutti**. I dati ufficiali dell'ultimo anno, infatti, registrano circa 50.000 nuovi casi

di lebbra in Africa. Difficile ritenere che questi dati corrispondano alla situazione reale di un continente in cui, in molti paesi, i servizi sanitari coprono a malapena la metà del territorio nazionale.

Il nostro desiderio è anche quello di abbattere quelle resistenze socio-culturali che circondano ancora questa malattia e che continuano a causare l'isolamento delle persone malate nel proprio contesto sociale.

I principali OBIETTIVI dei progetti AIFO in Africa sono:

- ◆ Individuare precocemente e curare i casi di lebbra nelle aree isolate;
- ◆ realizzare interventi di prevenzione e cura della malattia per arrestarne la diffusione;
- ◆ garantire l'accesso ai servizi sanitari nelle aree meno coperte;
- ◆ educare la popolazione a nozioni sanitarie di base;
- ◆ formare personale locale per garantire sul posto la costante presenza di operatori qualificati;
- ◆ riabilitare fisicamente e reinserire socialmente i malati guariti.

IN COSA CONSISTE L'INIZIATIVA

L'iniziativa, a carattere nazionale, consiste nell'allestimento di uno stand o di un banchetto nelle piazze italiane, **domenica 29 gennaio 2006, giorno in cui sarà celebrata la 53a Giornata Mondiale dei malati di lebbra.**

In tale occasione i volontari presenti al banchetto distribuiranno, come ogni anno, i vasetti del miele della solidarietà in cambio di donazioni che verranno devolute in favore dei malati di lebbra dell'Africa.

Questo spazio, per dare maggiore risonanza e visibilità all'iniziativa, dovrà essere allestito **in piazze o luoghi ben visibili e frequentati**, come supermercati, centri commerciali, ospedali, etc, e con una *disponibilità minima* di presenza da parte dei volontari che va *dalle ore 09.00 alle 13.00*.

Per altri dettagli vi rimandiamo ai punti "Il materiale: costi e utilizzo" e "Cosa chiediamo ai volontari"

QUEL CHE PUÒ "FARE" UN VASETTO DI MIELE

Per dare un ulteriore senso di solidarietà alle nostre iniziative, anche quest'anno **tutti i prodotti** che costituiscono il kit del "Miele della solidarietà" **provengono da progetti del circuito del Commercio Equo Solidale**, così, oltre a contribuire ai progetti AIFO in Africa, si riesce ad appoggiare anche piccoli produttori del Sud del Mondo.

L'AIFO ha realizzato questa scelta per incrementare il suo impegno nella creazione di rapporti basati sulla giustizia e l'aiuto reciproco. Infatti:

il miele proviene da *piccoli produttori delle aree rurali dello Zambia e della Croazia*.

Il miele è disponibile nelle varietà: acacia, millefiori e fruttato al mirtillo.

Indicazioni sulla provenienza del miele e sulla composizione degli ingredienti sono riportate anche sull'etichetta del barattolo;

il sacchetto di iuta è stato confezionato da ex malati di lebbra del Progetto Sumana Halli in India;

i portachiavi a forma di ape e orso sono stati confezionati in Sri Lanka nel progetto di sviluppo comunitario Selyn.

Insieme è possibile credere nell'uomo e nella sua capacità d'amare, non lasciamo spegnere questa speranza.

Grazie!

PER INFORMAZIONI:

AIFO - Via Borselli, 4-6 · 40135 BOLOGNA

fax 051 434046 - n. verde 800 55 03 03

sito: www.aifo.it e-mail: gml@aifo.it